

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XIX - N. 22
2 GIUGNO 2013

II DOMENICA
DOPO LA
PENTECOSTE

ANNUNCERÒ IL TUO NOME
ai miei fratelli

Candidati al
sacerdozio nella
Diocesi
di Milano
per l'anno
2013

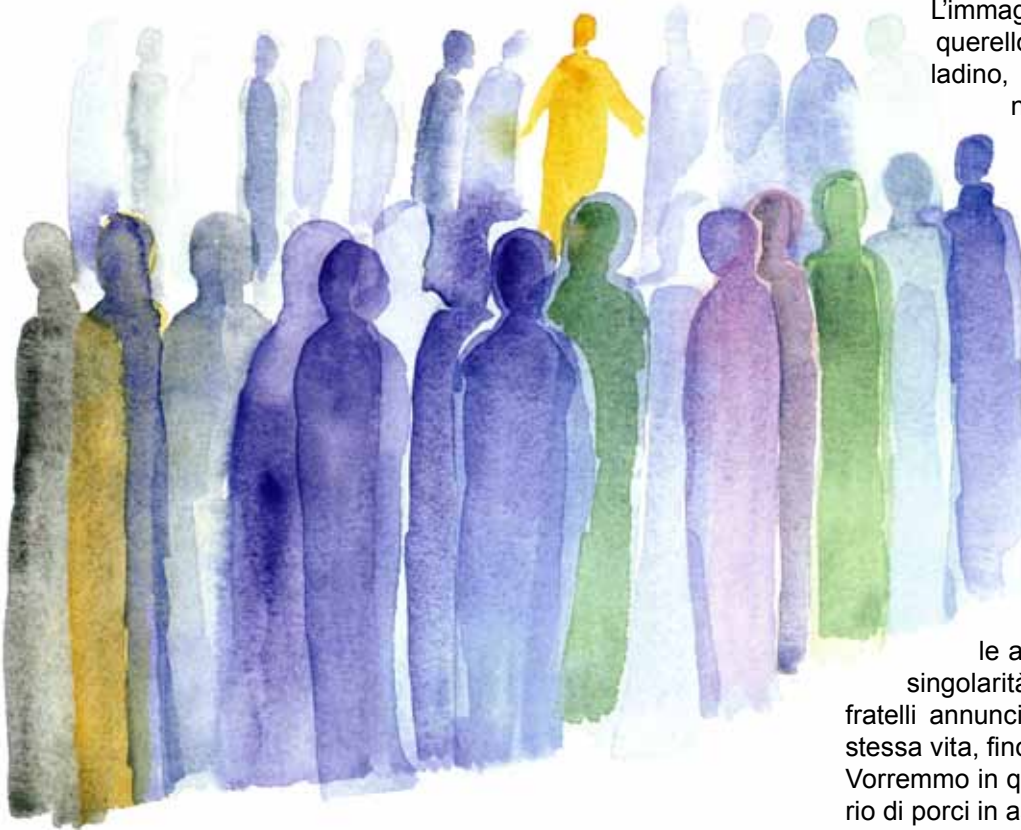


**Non affannatevi!
Voi valete più
di molti passerì**

DA LUNEDÌ
LA S. MESSA
DELLE 18.30
SARÀ SOSPESA

Finalmente siamo arrivati... all'inizio!

Il motto dei diciannove futuri preti, che verranno ordinati il prossimo 8 giugno, è un impegno preciso: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli.



L'immagine del nostro *tableau* è un acquerello, opera inedita di Mimmo Paladino, appartenente ai bozzetti del nuovo Evangelionario ambrosiano. Immediatamente percepiamo la figura di Gesù, al centro della scena, nell'atto dell'annuncio. È circondato dagli apostoli, i dodici, ai due lati, volti verso il Maestro, intenti nell'ascolto della sua Parola.

In primo piano la folla anonima, ma contemporaneamente diversificata. In essa possiamo vedere la presenza dell'intera umanità che ascolta, accoglie, si interessa, si distanzia. Tutta la scena è radunata proprio dalla presenza di Cristo. Egli è una figura come le altre, ma il colore ne evidenzia la singolarità nella relazione con Dio. Ai suoi fratelli annuncia il nome del Padre, nella sua stessa vita, fino al dono d'amore della Pasqua. Vorremmo in questo modo esprimere il desiderio di porci in ascolto del mondo di oggi e la volontà di poter annunciare il nome di Dio.

La nostra classe di ordinazione è composta in modo variegato. Siamo diciannove ragazzi tra i 24 e i 38 anni di età. Ci sono fra di noi biologi, ingegneri, operai, economisti, pedagogisti, arredatori d'interni, studenti di ogni provenienza.

ANNUNCERÒ IL TUO NOME ai miei fratelli

Candidati al sacerdozio nella Diocesi di Milano per l'anno 2013



Molti sentimenti ci abitano all'indomani del grande dono che la grazia del Signore vorrà darci con l'ordinazione presbiterale il prossimo 8 giugno. Ci stiamo preparando da molto tempo e ora che siamo arrivati vicino alla meta il nostro cuore palpita di gioia. Forse qualche sogno agitato popola le nostre notti: sogniamo ad occhi aperti il giorno della prima Santa Messa o l'incontro con i genitori e gli amici che ci "seguono" da tutta la vita.

Non è quindi solo una gioia privata, personale, ma comune, pubblica, una gioia ecclesiale: è la Chiesa la grande protagonista di questo evento. Tra gli uomini scelti ci siamo anche noi diciannove candidati che con gioia annunceremo il Suo nome a tutti i fratelli.

Cresce il numero di cattolici e sacerdoti nel mondo



Cresce di 18 milioni il numero di cattolici nel mondo dal 2010 al 2011, è anche aumentato il numero dei vescovi, dei sacerdoti, dei diaconi permanenti e dei seminaristi maggiori, diminuito, invece, il numero delle religiose. Sono i dati che emergono dall'Annuario Statisticum Ecclesiae 2011, presentato nei giorni scorsi a papa Francesco insieme con l'Annuario pontificio 2013 che si riferisce al 2012 e arriva fino alla elezione dell'attuale papa.

I cattolici nel mondo, come spiega *Asianews*, sono passati in un anno da 1.196 a 1.214 milioni, con un aumento relativo dell'1,5% e poiché questa crescita risulta di poco superiore a quella della popolazione della Terra (1,23%), la presenza dei cattolici del pianeta è risultata sostanzialmente invariata (17,5%) e dunque possiamo dire che il numero dei cattolici nel mondo cresce al ritmo dell'aumento della popolazione mondiale. L'analisi territoriale delle variazioni nel biennio, mostra un aumento del 4,3% di cattolici nell'Africa, che ha invece accresciuto la sua popolazione del 2,3%. Anche nel continente asiatico si è registrato un aumento di cattolici superiore a quello della popolazione (2,0% contro l'1,2%), crescono fedeli e sacerdoti, in aumento anche i religiosi professi non sacerdoti, i seminaristi e, in controtendenza rispetto ai dati mondiali, anche il numero delle suore. In America e in Europa si assiste ad una uguale crescita dei cattolici e della popolazione (0,3%). Nel 2011 il totale dei cattolici battezzati è così distribuito per continente: 16,0% in Africa, 48,8% in America, 10,9% in Asia, 23,5% in Europa e 0,8% in Oceania.

La presenza dei sacerdoti, diocesani e religiosi nel mondo è aumentata nel tempo, passando nell'ultimo decennio dalle 405.067 unità del 31 dicembre 2001 alle 413.418 del 31 dicembre 2011 (+2,1%). Tale evoluzione non è stata, tuttavia, omogenea nelle diverse aree geografiche. La dinamica del numero dei presbiteri vede Africa e Asia con una crescita, rispettivamente, del +39,5% e +32,0%, e con un incremento di oltre 3.000 unità, per i due continenti, soltanto nel 2011, mentre l'America si mantiene stazionaria attorno ad una media di 122 mila unità. L'Europa, in con-

trotendenza rispetto alla media mondiale, ha conosciuto nel decennio una diminuzione di oltre il 9%. In Europa crescono rapidamente invece i diaconi permanenti passando da 9.000 unità nel 2001 a quasi 14.000 nel 2011, con un incremento di oltre il 43%.

Il gruppo dei religiosi professi non sacerdoti è andato consolidandosi nel corso dell'ultimo decennio, posizionandosi a poco più di 55 mila unità nel 2011. In Africa e in Asia si osservano variazioni del +18,5% e del +44,9%, rispettivamente. Nel 2011 questi due continenti rappresentavano complessivamente una quota di oltre il 36% del totale (erano meno del 28% nel 2001). All'opposto, il gruppo costituito da Europa (con variazione del -18%), America (-3,6%) e Oceania (-21,9%) si è ridotto di quasi 8 punti percentuali nel corso dell'ultimo decennio. Per le religiose professe, si osserva una dinamica fortemente decrescente con una contrazione del 10%, dal 2001 al 2011. Il calo ha riguardato tre continenti (Europa, America e Oceania) mentre in Africa e Asia l'incremento è stato decisamente sostenuto, superiore al 28% nel primo continente e al 18% nel secondo.

I seminaristi sono a loro volta cresciuti, passando da 112.244 nel 2001 a 120.616 nel 2011, con un incremento del 7,5%. L'evoluzione è stata molto differente nei vari continenti. Mentre, infatti, Africa (+30,9%) e Asia (+29,4%) hanno mostrato dinamiche evolutive vivaci, l'Europa e l'America registrano una contrazione del 21,7% e dell'1,9%, rispettivamente. Ci sono comunque delle eccezioni come ad esempio in Inghilterra e Galles dove i dati a partire dal 2012 mostrano che le donne e gli uomini che hanno risposto alla chiamata alla vita religiosa o sacerdotale sono in aumento per il terzo anno consecutivo.

Questa la situazione nel 2008, 2009 e 2010. Ogni anno, è stato notato, vi è una media di 16 milioni di cattolici in più nel mondo. Secondo uno studio simile realizzato dall'University of California, Berkeley, Duke, negli Stati Uniti, mentre l'appartenenza religiosa è rifiutata dal 20% della popolazione, il 97% ha affermato di credere in Dio.

IDEOLOGIE

Entrambe provenienti dal ceppo socialista, sono ideologie gemelle



Un documentario ne svela la vera storia (guardalo su youtube)



Vedi:
http://www.youtube.com/watch?v=_liwgHUzDug

ORIGINI E CARATTERISTICHE COMUNI DI NAZISMO E COMUNISMO

In Italia - e non solo - si utilizza la scorciatoia mentale di identificare come “di destra” i totalitarismi fascista e nazionalsocialista e come “di sinistra” quello comunista; in questo modo i due tipi di regime (quelli sconfitti dalla Seconda Guerra Mondiale e quello vincitore) sembrano essere in contrapposizione, fino a indurre molti a pensare che il comunismo, alleato con Stati Uniti ed Inghilterra, abbia liberato l'Europa dal totalitarismo.

Tutte le colpe sono addossate al totalitarismo “di destra” e a tutte le “destre” precedenti (anche se nulla avevano a che fare con la “destra” fascista e nazionalsocialista), mentre quello “di sinistra” assume (con tutte le “sinistre”, anche quelle successive) una connotazione positiva, ed il merito particolare di aver affrontato e sconfitto il totalitarismo europeo.

Si è scritto parecchie volte che “chi vince scrive la storia”, e va bene; ma ribaltarla è una faccenda completamen-



te diversa. Accettare che Mussolini ed Hitler siano “di destra” significa accettare l’autoattribuzione di un patentino di superiorità morale ed ontologica da parte delle sinistre.

Ci si dimentica spesso, infatti, che Mussolini era stato socialista, direttore dell’*Avanti*, e che anche il fascismo si caratterizzò per una ipertrofia dello Stato in ogni campo della vita dei cittadini (“dalla culla alla bara”); che il termine “nazismo” è semplicemente la (fuorviante) centrazione del termine “nazional-socialismo”, e che Hitler fu il fondatore del Partito Socialista Nazionale dei Lavoratori Tedeschi, ossia il partito socialista tedesco.

Sia il fascismo italiano che il nazional-socialismo tedesco avevano fatto propria la dottrina secondo la quale lo Stato ha il compito di guidare la nazione verso un futuro radioso, anche attraverso il controllo dell’economia. Uno storico come Renzo De Felice (1929-1996) ha magistralmente spiegato come il fascismo sia stato un fenomeno rivoluzionario di sinistra: la tesi gli è costata l’odio e la persecuzione anche violenta nell’ultimo quarto del secolo scorso, ma ha aperto una strada storiografica importante, seguita da numerosi altri studiosi, che ha finalmente collocato il fascismo fra le ideologie rivoluzionarie del “secolo breve” (1914-1989).

La differenza tra il socialismo nazionalista e quello marxista sta nel fatto che l’ostacolo (da eliminare fisicamente) alla nascita dell’«uomo nuovo» era individuato dal primo nelle nazioni inferiori (polacchi, ebrei, zingari...), dal secondo nelle classi economiche inferiori (borghesi, intellettuali, contadini...). Ma le similitudini tra i due tipi di socialismo non riguardano solo l’ideologia propugnata.

UN DOCUMENTARIO: RICHIEDI IL DVD

Nel 2008 lo studioso di storia politica lettone Edvins Snore ha scritto e diret-

to un documentario intitolato *The Soviet Story* e finanziato dal gruppo UEN (Unione per l’Europa delle Nazioni) del Parlamento Europeo. Nel filmato compaiono, oltre a numerosi testimoni, lo storico Norman Davies e il dissidente Vladimir Bukovski.

Il documentario, trasmesso e proiettato in diversi paesi, è inedito in Italia, sebbene sia disponibile una versione nella nostra lingua. E, soprattutto, mette in evidenza una serie impressionante di collegamenti tra il nazionalsocialismo e il socialismo sovietico.

Viene mostrato, ad esempio, un articolo di giornale del *New York Times* nel quale si dà il resoconto della fondazione del Partito Socialista Nazionale in Germania; in esso sono riportate le parole di Joseph Goebbels che afferma: «Lenin è stato l’uomo più grande, secondo solo ad Hitler; e le differenze tra il comunismo e le idee di Hitler sono molto sottili».

Viene ricordato il patto Ribbentrop-Molotov, dal nome dei due ministri degli esteri della Germania nazionalsocialista e dell’Urss che nel 1939, a Mosca, firmarono un patto di non aggressione fra le due potenze; viene ricordato come la *Luftwaffe* sia stata guidata, nei bombardamenti sulle città polacche, dalla radiotrasmittente sovietica a Minsk; si documenta come - mentre il popolo russo moriva letteralmente di fame - Stalin inviasse grano, ferro e materiale da costruzione all’esercito tedesco, sostenendolo nelle sue campagne; e come lo stesso Stalin avesse dichiarato che combattere l’ideologia nazista fosse da considerare alla stregua di un crimine, e avesse invitato i partiti comunisti europei a boicottare la resistenza antinazista.

Nel documentario si afferma che i nazionalsocialisti inviarono in Russia delle commissioni allo scopo di studiare il modello dei campi di sterminio sovietici per applicarlo ai lager; e che i lager nazisti liberati dai sovietici non vennero smantellati, ma divennero par-

te dell’«arcipelago Gulag» descritto da Solgenitsin.

All’inizio della persecuzione hitleriana contro gli ebrei, molti di loro fuggirono in Russia; Stalin li riconsegnò al *Führer* in segno di amicizia. Secondo gli autori intervistati da Snore, la strategia di Stalin era quella di aiutare Hitler a devastare la società europea e a eliminare tutti gli oppositori al totalitarismo; in un secondo tempo avrebbe attaccato il Reich indebolito dalla guerra e, sconfitto, avrebbe diffuso il socialismo sovietico a tutto il continente ormai ripulito da Hitler da ogni possibile resistenza, presentandosi all’opinione pubblica mondiale come il liberatore del mondo dal nazionalsocialismo.

Il documentario mostra anche una parata comune delle forze sovietiche e nazionalsocialiste nel paese di Brzesc, il luogo dove le due armate si incontrarono dopo aver occupato l’intero territorio polacco.

L’«UOMO NUOVO» CONTRO L’UMANO

Come afferma la storica Françoise Thom, docente di storia moderna alla Sorbona, intervistata nel documentario, «entrambe le ideologie hanno l’ambizione di creare l’uomo nuovo. I due sistemi non sono d’accordo con la natura umana per come essa è veramente. Sono in guerra con la natura e con la natura umana, e questo è la base del totalitarismo».

Nazionalsocialismo e socialismo sovietico sono in tal modo le due facce della stessa medaglia fin dalla loro origine, ossia la ribellione dell’orgoglio umano contro la natura umana. Entrambe queste ideologie sono state sconfitte, ma la tracotanza umana tenta ancora di creare l’uomo nuovo.

Panni sporchi



Dopo i porno-funerali di Gallo, autopsia di una Chiesa suicida, nella persona del Card. Bagnasco

di don Ariel di Gualdo



I terrificanti funerali di Andrea Gallo: è difficile invitare alla vergogna Angelo Bagnasco quando assieme alla vergogna certi vescovi hanno smarrito ormai il senso del ridicolo. Dopo che il Gallo ha cantato (Bella ciao), tradimento, passione e morte della Sposa di Cristo. Mentre Cristo è di nuovo da solo nel Getzemani a sudare sangue, i suoi discepoli (Bagnasco&colleghi), che avrebbero dovuto vegliarlo, si sono addormentati nel sonno della ragione e degli inetti.

ANDREA GALLO: UNA PUBBLICA VERGOGNA DEL SACERDOZIO CHE HA SPOSATO TUTTO CIÒ CHE ERA IN CONFLITTO CON LA MORALE LA TEOLOGIA E LA DOTTRINA DELLA CHIESA

Il 22 maggio, ricevendo notizia della morte del presbitero genovese Andrea Gallo, scrivendo su un pubblico forum di discussione informai amici e conoscenti che il giorno dopo avrei celebrato una Santa Messa di suffragio per lui, senza omettere di indicarlo appresso come una autentica vergogna del collegio sacerdotale.

Andrea Gallo ha trascorso la vita a sposare e sostenere tutto ciò che è in aperto conflitto con la teologia, la morale e la dottrina sociale della Chiesa, ma soprattutto in aperto conflitto

col Vangelo. Che egli abbia assistito i poveri e i disagiati, non fa di lui né un vero cristiano né un vero annunciatore del Vangelo. Se difatti così fosse, ogni filantropo ateo potrebbe costituire un modello di cristiano ideale.

Alla santità e alla saggezza del padre della *Rerum Novarum*, il Sommo Pontefice Leone XIII che dette con essa vita alla Dottrina Sociale della Chiesa, Andrea Gallo ha preferito Hegel e Marx. Tutto ciò che la Chiesa dichiarava moralmente illecito lui lo dichiarava lecito, sempre e di rigore con critiche per nulla larvate, mirate non verso certe note aberrazioni dei clericali e del clericalismo, ma con critiche spesso accese e distruttive verso il magistero della Chiesa e dei suoi Sommi Pontefici, la dottrina e l'etica

cattolica.

È stato un elemento di scandalo e soprattutto di divisione il povero Andrea Gallo, basti pensare quando al termine di una Santa Messa cantò "Bella Ciao" sventolando un fazzoletto rosso.

PER NOI PRETI NON ESISTONO FASCISTI E COMUNISTI MA SOLO UOMINI E FIGLI DI DIO, NOSTRO DOVERE È ACCOGLIERE TUTTI COLORO CHE DESIDERANO ACCOGLIERE CRISTO

"Bandiera rossa la trionferà...". Ormai ci riesce solo nelle chiese cattoliche. Come sacerdoti noi dobbiamo accogliere tutti coloro che intendono veramente accogliere Cristo, cosa che molti nostri confratelli hanno fat-

to in periodi drammatici della nostra storia patria italiana. Molti preti hanno accolto — alcuni pagando persino con la vita — l'accoglienza e la protezione data ai partigiani rossi mossi da ideali comunisti e ai partigiani bianchi d'ispirazione cattolico-popolare e liberale. Abbiamo accolto e nascosto i giovani socialisti ricercati dalla polizia fascista direttamente dentro il palazzo di San Giovanni in Laterano, sede del Vescovo di Roma. Allo stesso modo abbiamo accolto i giovani fascisti e i giovani della Repubblica di Salò, quando all'apertura dei conti rischiavano il massacro da parte di coloro che per vent'anni avevano subito le angherie del regime fascista. Per i santi preti che grazie a Dio l'Italia ha conosciuto in anni purtroppo ormai lontani, erano da proteggere dall'ira i ventenni manganelati dai fascisti e i ventenni diventati repubblicani di Salò che alla caduta del regime e dopo l'uccisione di Benito Mussolini rischiavano più o meno analoga fine.

Questo è il prete, questo è il sacerdozio. Non dovrei spiegarlo io al Presidente dei Vescovi d'Italia, che noi siamo servi istituiti a servizio della Chiesa di Cristo e dell'uomo, di ogni uomo, per la salvezza dell'uomo. Il presbitero Andrea Gallo è stato un paradigma di prete ideologizzato a servizio dell'ideologia, che per propria natura è escludente; che non guarda all'uomo ma al "credo" politico al quale appartiene o dice di appartenere l'uomo. E avere usato il pretesto del Vangelo per simili scopi, è di per sé cosa malvagia e perversa. Nonostante che le autorità ecclesiastiche abbiano scelto di cedere all'immagine mediatica e di soprassedere su tutto questo, camuffandosi dietro al dito medio di una non meglio precisata misericordia e carità, basate l'una e l'altra — cosa sempre più dimenticata — sulla giustizia e sulla verità, all'occorrenza anche sulla giusta pena, come indica il Signore nel Vangelo [cf. Mt. 18,15-17].

ANDREA GALLO E LA MANCATA PERCEZIONE DELLA DIVINA DIGNITÀ SACERDOTALE: INDOMITO E IMPUNITO HA TRASCORSO LA VITA A DIVIDERE ANZICHÉ A UNIRE, FACENDO USO DISTORTO DEL VANGELO PER SUPPORTARE L'IDEOLOGIA MARXISTA, IL TUTTO SOTTO GLI OCCHI

DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA IMPOTENTE

Compito nostro non è condannare con l'arrogante spirito di chi si sostituisce al giudizio di Dio pensando di poter leggere dentro l'intimo delle coscienze altrui. Compito e dovere nostro è indicare sempre con decisa amorevolezza al Popolo di Dio ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che è lecito e ciò che invece è disordinato o intrinsecamente malvagio. La Chiesa *mater et magistra* ci indica e ci insegna da sempre in che modo si può giungere alla beatitudine celeste e in qual altro si può correre il serio rischio di compromettere l'eterna salute della nostra anima. Perché Dio è «Lento all'ira e grande nell'amore» [Salmo 144 (145)]. Essere lenti all'ira non vuol dire però essere privi di ira divina, come narra il racconto della distruzione di Sodoma e Gomorra [Gen 18, 16-22], così particolarmente azzeccato nello specifico contesto in questione.

Nella sua vita pubblica Andrea Gallo ha vissuto, predicato e ubbidito la Chiesa sua sposa e i vescovi che reggono le membra del Corpo Mistico del Cristo, in modo conforme al Vangelo? Il tutto nella gravosa misura alla quale sono chiamati in responsabilità coloro che partecipano non solo al sacerdozio regale di Cristo come battezzati, ma coloro che sono chiamati col sacro ordine a partecipare per mistero di grazia al sacerdozio ministeriale di Cristo?

Era chiaro — od era stato in qualche modo chiarito ad Andrea Gallo —, che noi sacerdoti abbiamo una dignità superiore a quella degli Angeli essendo chiamati a celebrare il Sacrificio Eucaristico, memoriale vivo e santo di Dio incarnato, morto e risorto?

Di questo prete che ha trascorso la propria esistenza in modo alquanto confuso, tutti abbiamo sempre vivo il ricordo umiliante e imbarazzante di un ideologo e di un demagogo che ha concorso a dividere anziché unire, facendo uso distorto del Vangelo per supportare la propria ideologia marxista, anziché usare il Vangelo per liberare se stesso e il Popolo di Dio dalle devastazioni che da sempre hanno prodotto le ideologie. Cosa questa che lui, nato nel 1928, quindi protagonista del Novecento, avrebbe dovuto sapere meglio di chiunque altro, circa i prezzi pagati dal mondo per le ideo-

logie sia di destra che di sinistra.

LA VOLTA CHE VIDI I LIBRI DI ANDREA GALLO ESPOSTI NELLA VETRINA DELLA LIBRERIA INTERNA DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE, SCRISI AL CARDINALE BAGNASCO E AL CARDINALE MAURO PIACENZA DICENDO CHE MI SPETTAVA DI DIRITTO DIVENTARE PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA E CHIESI DI PORTARE AVANTI LA MIA CANDIDATURA. SONO SEMPRE IN ATTESA DI UNA LORO RISPOSTA.

Non sono mai stato scandalizzato dalle stravaganze di Andrea Gallo, anche perché nel nostro clero si cela di più e di peggio. A scandalizzarmi è stato invece il suo vescovo e i suoi predecessori che non hanno mai preso alcun provvedimento verso di lui. Mai sono state applicate le sanzioni canoniche a carico di questo chierico che i canoni li ha violati tutti, assieme alle regole più basilari del cristiano e sacerdotale buon comportamento. E parlando del suo vescovo, non parliamo di un vescovo qualsiasi, ma del presidente dei Vescovi d'Italia. Pertanto, il vero errore — invero gravissimo — lo ha commesso l'Arcivescovo Metropolita di Genova, al quale tempo fa inviai una lettera e per la quale non ho mai ricevuto risposta. Capisco che per essere degnati di attenzione da un cardinale, di questi tempi bisogna essere un rabbino ebreo o un *imam* mussulmano, perché in tal caso le risposte giungono subito, amabili, ecumeniche e interreligiose.

Il senso di quella lettera è più che comprensibile: quando l'autorità è completamente priva di quella evangelica e cattolica autorevolezza che di fatto la priva di ogni credibilità, non resta altro che la pacata e rispettosa presa di giro. Quelle prese di giro alla San Filippo Neri, per intendersi, profondamente cattoliche e rammaricate, quanto più sono ironiche nella forma.

La vera e profonda vergogna sta nel fatto che l'Arcivescovo Metropolita di Genova si sia esposto e abbia esposto la Chiesa italiana al ridicolo, dato il particolare ufficio da lui ricoperto nell'assemblea dei Vescovi d'Italia. Il vergognoso e indignitoso teatrino di quei funerali ha offeso la Chiesa, la

sua dottrina cattolica e la dignità dei veri credenti. Una sconcia passerella di gay, transessuali, anticlericali, comunisti irriducibili ideologizzati sino al midollo e aggressivi scapestrati dei centri sociali che hanno egemonizzato la triste scena, cosa peraltro facilmente prevedibile e che proprio per questo andava prudentemente evitata. Una sfilata di tutto ciò che non è, ma che soprattutto esige in modo deciso e spesso anche violento di non essere cattolico.

L'OLIO DI VASELINA DELL'OSSERVATORE ROMANO, L'UNTUOSITÀ DELL'AVVENIRE, LO SCIVOLOSO COMMiato DI RADIO VATICANA DEDICATO AD ANDREA GALLO

La vera vergogna è stato tutto ciò che di ovattato, di untuoso e di cosparsa d'olio di vaselina hanno scritto l'*Osservatore Romano* diretto da Giovanni Maria Vian e l'*Avvenire* diretto da Marco Tarquinio, che sul giornale dei Vescovi d'Italia lascia pontificare quel piccolo eresiarca di Enzo Bianchi, impendendo al tempo stesso a un nostro stimatissimo confratello, l'eminente teologo e filosofo metafisico Antonio Livi, di contraddirlo pacatamente e d'indicare l'ovvio: quella di Enzo Bianchi non è teologia cattolica, anzi può essere ed è — aggiungo io — autentico veleno, specie per le giovani menti. In particolare per coloro che si stanno formando al sacerdozio e che solo certi nostri vescovi ormai fuori dalla grazia di Dio possono mandare a fare i ritiri spirituali nella comunità cattoprotestante di Bose prima di impartire loro i sacri ordini. Per non parlare poi dello scivoloso commiato di *Radio Vaticana* ... questa somma di vergogne si edificano su una tragica realtà: viviamo in una Chiesa ridotta ormai alla totale inversione, dove il bene diventa male e il male bene, l'eterodossia ortodossia e l'ortodossia eterodossia da condannare e da perseguire. Per questo assieme alla mia lettera del 18 aprile rimasta senza risposta, inviai in omaggio ad Angelo Bagnasco anche una copia del mio penultimo libro *E Satana si fece Trino*, dove illustro e analizzo questo processo di inversione ecclesiale.

QUANDO UNA CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DA UN VESCOVO RISCHIA DI DIVENIRE UN AUTENTICO LUPANARE SACRILEGO NEL QUALE

CRISTO È RIDOTTO A MENO DI UN PRETESTO PER DARE SFOGO ALL'EGO IDEOLOGICO DEGLI ERETICI IN PRIMA LINEA

Come sacerdote che vive la liturgia come un sacro mistero che appartiene alla Chiesa e non certo a me che ne sono solo servo devoto, non padrone o primo attore, ho vissuto come un vero colpo basso quella processione filmata di preti "trasgressivi ... fuori dal coro ... disobbedienti ... progressivi ... arcobalenisti ... filocomunisti ..." capitanati da quell'altro notorio squallore sociologico-demagogico di Luigi Ciotti, il cui commiato durante la sacra celebrazione è stato — come



suo uso — una gazzarra di sociologia politica priva di teologia, priva di dottrina, intrisa di buoni pensieri sociali ai quali Cristo e il Vangelo fanno da sempre secondario contorto come cornice di tutt'altro quadro, nelle parole di quest'altro arruffapopoli. Che tristezza quelle sciarpette variopinte



multicolore dei preti pacifondisti pronti sempre a fare a pezzi i loro confratelli legati alla sana ortodossia cattolica, indossate sopra ai camici al posto di sobrie e consone stole viola, come prevede il rito e la liturgia delle esequie funebri. Che squallore, quell'altra indecente vergogna del sacerdozio di Vitaliano Della Sala, prete filo-omosessualista formato no global, che ha dichiarato: «Quella di Don Gallo è la vera Chiesa». Quanta ignoranza cristologica e teologica, quanta pubbli-

ca eresia tollerata dal nostro debole e pavido episcopato italiano!

DINANZI AI PUBBLICI PECCATORI IO NON CALO LE BRACHE COME IL CARDINALE BAGNASCO PER TIMORE DEL GIUDIZIO DEI MEDIA E DELLE REAZIONI DEGLI INTEGRALISTI LAICI, LI AMO CON CRISTOLOGICO CUORE SACERDOTALE E CERCO DI LAVORARE PER LA SALVEZZA DELLE LORO ANIME

Se a calarsi le brache e a presiedere questo teatro funerario porcino è stato il presidente dei Vescovi d'Italia, figurarsi gli altri nostri vescovi! Figurarsi a quale sbando totale siamo esposti noi poveri preti che dalle loro autorità sempre più prive di autorevolezza dipendiamo ...

Non aveva l'Arcivescovo Metropolita di Genova un vicario generale, un vicario episcopale o un presidente del capitolo metropolitano al quale far celebrare quel funerale al posto del presidente dei Vescovi d'Italia, semmai nella chiesa di appartenenza anziché nella chiesa cattedrale?

Diversamente dal Cardinale Angelo Bagnasco io non mi sposto con la scorta perché qualche burlone ha scritto nottetempo sui muri "Morte al Padre Ariel". Io ho accolto e accolgo tutti, ma lo faccio in modo pastorale, paterno, evangelico e soprattutto cattolico, sempre e di rigore nel silenzio e nel nascondimento. Nel mio confessionale sono giunte decine di omosessuali afflitti e, come di recente ho dichiarato in una intervista a una rivista cattolica nessuno di loro ne è mai uscito senza assoluzione. Quando celebravo il Sacrificio Eucaristico in una basilica romana, ogni domenica sera, in fondo a quel maestoso tempio, quasi nascosti un gruppo di transessuali sudamericani partecipava sempre alla liturgia eucaristica. Non osavano presentarsi a ricevere il Santissimo Corpo di Cristo poiché consapevoli della vita che vivevano e che avrebbero seguito a vivere, ma partecipavano con sincera devozione. Poi, dopo la celebrazione, venivano da me a chiedermi la benedizione. Io tracciavo sempre sulla loro fronte un segno di croce col pollice destro e poi li abbracciavo e li baciavo a uno a uno.

Vorrei far notare all'Arcivescovo Metropolita di Genova la sostanziale differenza che corre tra queste anime



sofferenti e combattute, che spesso mantengono col loro lavoro di prostituzione intere famiglie nei propri paesi di origine, coscienti che quel loro vivere non è bene ed è molto sbagliato; e l'arrogante trans Vladimiro Guadagno, detto Luxuria, ex politico, ideologo rasente l'integralismo, fiero e orgoglioso e, soprattutto, per nulla contristato dal proprio stile di vita ...

VLADIMIRO GUADAGNO DETTO LUXURIA RICEVE LA COMUNIONE DAL PRESIDENTE DEI VESCOVI ITALIANI E CI DONA APPRESSO UN PREDICCOZZO SULL'ACCOGLIENZA DAL PRESBITERIO DELLA CATTEDRALE DI GENOVA. NOI SACERDOTI, IN OBEDIENZA ALLE DISPOSIZIONI DELLA CHIESA ALLE QUALI NON POSSIAMO E MAI DOBBIAMO VENIRE MENO, SI DEVE INVECE NEGARLA AI DIVORZIATI RISPOSATI

È stata cosa imprudente e pure vergognosa l'Eucaristia amministrata dal Presidente dei Vescovi d'Italia al transessuale Luxuria durante la Messa funebre di Andrea Gallo. Semmai ciò non fosse stato sufficiente, l'Arcivescovo Metropolita di Genova ha concesso a questa creatura di prendere la parola all'interno della sua chiesa cattedrale dall'ambone da dove si amministra la Mensa della Parola di Dio, per fare a tutti noi questo prediccozzo: «Grazie per averci aperto le porte della tua Chiesa e del tuo cuore. Grazie per averci dimostrato che in una Chiesa comprensiva, inclusiva, che non caccia via nessuno è possibile. Grazie per averci fatto sentire noi tutte creature transgender figlie di Dio amate da Dio. Noi ci auguriamo che tanti seguano il tuo esempio e ci auguriamo anche che qualcuno ti chieda scusa, Don Gallo».

Due parole sulla accoglienza, posto che queste persone, notoriamente strapiene di un ego narcisista, disordinato e orgoglioso, aggressive oltre ogni umano limite verso chiunque osi non pensarla come loro, pare non

abbiano chiaro che essa procede da Cristo e che la vera Chiesa è quella di Cristo, non certo quella "di base ... di piazza ... alternativa ... disobbediente ... arcobalenista" di Andrea Gallo. Il problema è che a questi ideologi del transgender non interessa che la Chiesa apra le porte. Loro vogliono che la Chiesa apra le gambe, possibilmente dalla parte posteriore, per poterla infiltrare da dentro e distruggerla con seme venefico. Ovviamente in nome di una strana carità evangelica e di una non meglio precisata accoglienza e misericordia.

È consapevole Luxuria cosa voglia dire e che cosa comporti in senso ecclesiologicalo ed escatologico aprire le porte a Cristo per essere accolti da Cristo e dalla Chiesa suo corpo mistico? Comporta anzitutto accogliere Cristo e tutte le regole di vita contenute nel suo messaggio di salvezza, non certo pretendere di sovvertire le regole di Dio per andare incontro ai capricci della cultura *gender* e ai gravi disordini umani e morali di certi soggetti, che non reclamano affatto accoglienza, perché nei concreti fatti vogliono solo sfondare le porte per prendere possesso della casa cristiana alle loro condizioni, in massimo spregio a quelle che sono le regole dettate dalla divina rivelazione.

È consapevole Luxuria che la Chiesa deve sì accogliere, ma al tempo stesso deve evitare che lupi rapaci facciano irruzione nell'ovile dove il buon pastore dovrebbe custodire e proteggere le pecore che il Signore ha lui affidato? O forse dobbiamo farci distruggere l'ovile e divorare le pecore perché i lupi travestiti da agnelli ci vengono a parlare di accoglienza, invitandoci a prendere esempio dai Gallo, dai Ciotti e dai Dalla Sala che la Chiesa l'hanno così male servita, con tanto di peyoratorio invito a chiedere scusa fatto da sotto ai nostri altari a chi la Chiesa intende invece proteggerla, il tutto proferito da un alto esponente di coloro che rivendicano il "sacrosanto" di-

ritto a trasformare la Sposa di Cristo in una prostituta, affinché possa corrispondere alla loro desolante immagine e somiglianza da casa di tolleranza transgender?

È consapevole l'Arcivescovo Metropolita di Genova che quel Santissimo Corpo di Cristo da lui amministrato a Vladimiro Guadagno detto Luxuria, noi preti, in devota obbedienza a quanto la Chiesa ci comanda, dobbiamo negarlo a coppie di divorziati risposati?

Forse, a questo punto, al Cardinale Angelo Bagnasco non resta che andare a celebrare un solenne pontificale direttamente al *Gay Village* con Luxuria che fa da madrina alla manifestazione con tutte le accoglienti transgender travestite da agnellini rosa. Per molte volte Luxuria è stata infatti madrina delle parate del *Gay Pride* alle quali ha partecipato col politico e determinato spirito ideologico di chi esige che la Chiesa accolga e apra quelle porte che poc'anzi — senza irriverenza ma con molto allarme — ho chiamato gambe. E semmai, tutti gli integralisti gay che di prassi mettono in scena pantomime satirico-dissacranti marciando travestiti da suotine vogliose in calze a rete o da vescovi con mitrie color fucsia, l'eminentissimo cardinale potrebbe portarsi dietro come chierichetti. Siamo o non siamo una Chiesa accogliente, includente, caritatevole, misericordiosa? Però, con debita e caritatevole misericordia, anziché nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, tra una accoglienza e l'altra si dia uno sguardo a certe ripetute immagini dissacranti del *gay pride*, per avere idea del tasso di rispetto verso l'altrui fede e l'altrui patrimonio di sacralità che alberga in coloro che pretendono di farti sbattere in galera per omofobia, se solo osi semplicemente non condividere il loro stile di vita, improntato sull'evidente disordine umano e morale.

Don Ariel Stefano Levi di Gualdo

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!

RINGRAZIAMO le famiglie che hanno preparato gli addobbi e gli altarini in occasione del passaggio della processione della patronale

RINGRAZIAMO tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della Sagra della Lùganiga, del Banco di beneficenza, e tutti i ragazzi e le ragazze che si sono impegnati nella vendita dei biglietti della Lotteria.

RINGRAZIAMO tutti coloro che hanno offerto i premi della Lotteria e per il Banco di beneficenza.

RINGRAZIAMO inoltre gli sponsor che in questa e in altre occasioni si sono dimostrati attenti alle nostre necessità.

Sono stati ricavati € 20752 che, tolte le spese, serviranno ripianare i primi debiti del restauro di san Rocco e del fonte battesimale della chiesa parrocchiale.

RINGRAZIAMO inoltre il "Nucleo Protezione Civile della provincia di Varese, sezione di Ferno" per il preziosissimo contributo in occasione della processione, senza il quale non saremmo riusciti ad organizzarla come invece è stata.



**Nucleo Protezione Civile e Ambiente
Provincia di Varese**

Carabinieri in Congedo



IN MEMORIA DI MILANI GIANSTEFANO DALLA CLASSE 1943 PER IL RESTAURO DI S. ROCCO: € 75.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 16 giugno alle ore 18.00.

RAGAZZA UNIVERSITARIA

Impartisce lezioni di inglese, spagnolo, geografia, storia, italiano, grammatica per ragazzi delle medie e superiori.

È inoltre disponibile per aiuto compiti a ragazze elementari per tutto il periodo estivo. Per informazioni chiamare 3461782810.

UNA NUOVA PARROCCHIANA SI PRESENTA E SI RENDE DISPONIBILE COME EDUCATRICE E BABY SITTER

Mi chiamo Giovanna, mi sono trasferita da pochi giorni a Vanzaghella e approfittando dell'occasione datami da don Armando, facendomi pubblicare un annuncio di lavoro sul *Mantice*, per farmi conoscere da tutti voi.

Ho 29 anni e sono laureata in scienze dell'educazione. Momentaneamente non ho lavoro, ho lavorato come educatrice in case famiglia, centri sociali, comunità minori, scuole materne... trascorrendo i miei momenti liberi in parrocchia, dove vivo fino a pochi giorni fa, come catechista e animatrice.

Se avete bisogno di una baby sitter per i vostri bambini o conoscete qualcuno che ha bisogno di un'educatrice, potete contattarmi. Grazie infinite.

Giovanna

PER CONTATTI: 342.8864335

Numeri telefonici utili

ITINERARIO POST-BATTESIMALE

Per i bambini battezzati negli anni 2010, 2011 e 2012 e ai loro genitori

Domenica 9 Giugno 2013 alle ore 11.00, in oratorio maschile, si terrà l'incontro dell'itinerario post-battesimale con la consegna della terza scheda dell'anno.

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghella.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghella.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghella.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghella.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

03 Lunedì <i>Ss. Carlo Lwanga e compagni martiri</i>	Da oggi la S. Messa feriale delle 18.30 è sospesa
04 Martedì <i>S. Quirino</i>	10.00: Open Day della Scuola Materna parrocchiale 21.00: Regnum Christi in oratorio maschile
05 Mercoledì <i>S. Bonifacio, vescovo</i>	
06 Giovedì <i>S. Gerardo da Monza</i>	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio
07 Venerdì <i>Sacratissimo Cuore di Gesù</i>	Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
08 Sabato <i>Cuore Immacolato di Maria</i>	11.30: Battesimo Bauleo Leonardo 15.00: Festa della scuola Materna Parrocchiale. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
09 Domenica <i>III dopo Pentecoste T.O. X - L.O. II sett.</i>	11.30: Battesimo Paparello Mattia, Limongi Giulia Francesca, Amicosante Matilde, Pisacane Jacopo, e Ferrario Giorgio 16.00: Battesimo Bellia Domenico Antonino
10 Lunedì <i>S. Maurino</i>	INIZIO DELL'ORATORIO FERIALE
11 Martedì <i>S. Barnaba, apostolo</i>	10.00: Scuola dell'infanzia parrocchiale. Speciale open day.
12 Mercoledì <i>S. Onofrio</i>	
13 Giovedì <i>S. Antonio da Padova</i>	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio
14 Venerdì <i>S. Eliseo</i>	
15 Sabato <i>S. Germana</i>	15.00: Festa scuola dell'Infanzia: proclamazione dei Remigini.
16 Domenica <i>IV dopo Pentecoste T.O. XI - L.O. III sett.</i>	11.30: Battesimo Irrera Nicole.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

09 DOMENICA

III dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

8.00 Bussi Giuseppe, Bartolomeo, Basilia, Marco e Nino Milani

10.00 *Pro populo*

18.00 Sauro Sergio e Camillo, Tavani Sertafina, Fragale Anita e Simontacchi Giuseppe, Ballico Beniamino e Mario, Mario Milani e famiglia

Battesimi 11.00 Paparello Mattia, Limongi Giulia Francesca e Amicosante Matilde, Pisacane Jacopo e Ferrario Giorgio

Battesimo 16.00 Bellia Domenico Antonino



03 LUNEDÌ

Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri – Memoria

SS. Messe

8.30 Allodi Giuseppina

18.30 **SOSPESA**

04 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Bertelli Lidio, Carlo e Angelica

18.30 **SOSPESA**

05 MERCOLEDÌ

S. Bonifacio, vescovo e martire – Memoria

SS. Messe

8.30 Mario e Maria

18.30 **SOSPESA**

06 GIOVEDÌ

S. Gerardo da Monza – M. f.

SS. Messe

8.30 Famiglia Giordano (vivi)

18.30 **SOSPESA**

20.30 *S. Rosario Gruppo Padre Pio*

07 VENERDÌ

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ – Solennità

SS. Messe

8.30 Gobbi Mansueto e Caterina

18.30 **SOSPESA**

20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

08 SABATO

CUORE IMMACOLATO DELLA B.V. MARIA – Memoria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Galea Giuseppe, Simontacchi Pierina, Fassi Agostina, Angelina e Giuseppe, Ambrogio, Carolina, Luigia e Mario, Esterina e Mario Fassi, Giana Savina, Ranzini Teresa e Rivolta Mario, Libani Flavio

Battesimo 11.30 Bauleo Leonardo

S. Rosario 20.30 *Madonna in Campagna*

Oratorio Feriale 2013

Dal 10 giugno
al 16 luglio



Le pietre preziose del Cristo

Iscrizioni

**In questa settimana,
da lunedì 3 a venerdì 7
in oratorio maschile
dalle 16.00 alle 18.00.**

**Gli adolescenti che
volessero partecipa-
re come animatori
dell'Oratorio Feriale sono invi-
tati a riconsegnare il modulo di
adesione ai relativi responsabi-
li entro giovedì.**

Animatori

Sagra della Lüganiga

Estrazioni premi della lotteria

- | | |
|---|---------|
| 1° premio: Televisore LED off. Parrocchia | N° 4285 |
| 2° premio: Orologio off. Oreficeria Mollica | N° 2934 |
| 3° premio: Trolley off. Pelletteria Zara | N° 6887 |
| 4° premio: Aspiratutto off. Airbonaita | N° 9287 |
| 5° premio: Stampante off. Centrufficio | N° 9242 |
| 6° premio: Griglia elettrica | N° 5270 |
| 7° premio: Aspirapolvere | N° 3940 |
| 8° premio: Barbecue | N° 8477 |
| 9° premio: Ferro da stiro | N° 4318 |
| 10° premio: Tostapane | N° 8539 |
| 11° premio: Sbattitore | N° 2033 |
| 12° premio: Tritatutto Pimmy | N° 4442 |
| 13° premio: Ferro da stiro | N° 7233 |
| 14° premio: Sbattitore | N° 6670 |
| 15° premio: Spremiagrumi | N° 1902 |
| 16° premio: Phon | N° 5758 |
| 17° premio: Bilancia | N° 8569 |
| 18° premio: Tritatutto Severin | N° 5482 |
| 19° premio: Utensile | N° 2988 |
| 20° premio: Frullatore | N° 8150 |
| 21° premio: Dolcevita Imetec | N° 7964 |

DIARIO DI UN PELLEGRINO PER SANTIAGO

"25 maggio 2013, ore 10,03. Finalmente a Santiago de Compostela! Raggiungo con impazienza il centro storico e giunto in Plaza de Obradoiro rimango impietrito di fronte alla maestosità della facciata della Cattedrale, salgo la grande scalinata con il mio inseparabile compagno ancora sulle spalle ed entro, emozionato più che mai. Sono le 10,40 di un sabato qualunque ma per me è un giorno importante, mi avvicino al portale della Gloria, tocco la colonna centrale dove campeggia la statua dell'Apostolo Giacomo il Maggiore. Provo un'emozione fortissima ma anche un'enorme soddisfazione per aver raggiunto la meta più importante di tutta l'impresa, un passo dopo l'altro per quasi 800 km e 26 consecutivi giorni. Solo quelli che lo hanno vissuto come me possono capire il mio stato attuale, diversamente da chi si reca in questo luogo con i mezzi. Il freddo, il vento, la pioggia, la neve, il fango, le salite, i dolori e le tendiniti non sono riusciti a rallentare il mio cammino, anzi, sono in anticipo di 5 giorni rispetto alla tabella di marcia così decido di proseguire subito domani per altri 200 e più km fino a Muxia e Finisterre per gettare uno sguardo all'oceano Atlantico dove attraccò la nave proveniente dalla Palestina con il corpo decapitato di San Giacomo, e percorrendo la strada che fecero i discepoli per la sua sepoltura, ritornare appunto a Santiago per trascorrere i restanti due giorni a disposizione. Ciao, Roby."

